

A sei mesi dagli scontri dei giorni del G8 il questore Fiorioli lancia l'allarme

Torna l'incubo "black bloc"

"Domenica cortei a rischio infiltrazioni violente"

MASSIMO CALANDRI

SEl mesi più tardi, proprio nell'anniversario di una delle pagine più tragiche della recente storia di questa città, torna l'incubo dei Black Bloc e di nuovi scontri lungo le strade di Genova: l'allarme arriva dal questore Oscar Fiorioli, che guarda preoccupato alla annunciata partecipazione dei gruppi anarco-insurrezionalisti in occasione delle manifestazioni organizzate domenica per commemorare Carlo Giuliani. «E' la contro-manifestazione, che ci lascia molto perplessi», ammette Fiorioli, spiegando di aver invece raggiunto un pieno accordo con gli amici del ragazzo ucciso, quelli che a migliaia vogliono ricordarlo con un corteo «ma senza politica, né violenza». Il questore precisa che «l'intesa con gli organizzatori della giornata è perfetta: il nostro è stato un confronto leale ed aperto, siamo d'accordo su tutto. Il problema è un altro: sembra che domenica a Genova vogliano venire anche dei gruppi che nulla hanno a che fare con gli amici di Giuliani, e dai quali i genovesi hanno già preso le distanze. Sembra che non abbiano nessuna intenzione di comportarsi in maniera civile e pacifica come gli altri. Sembra che saranno in molti. Bene, se sarà così, sappiamo fin d'ora che faremo di tutto perché non trovino spazio». Un messaggio chiaro e deciso:

nessuno vuole rivivere neppure un minuto di guerriglia urbana, chi proverà ad accendere la scintilla della violenza troverà una risposta immediata.

Dicono che dopodomani alla commemorazione per la morte di Carlo Giuliani, ucciso in piazza Alimonda venerdì 20 luglio da un colpo di pistola esplosa da un carabiniere, potrebbero essere anche in diecimila. L'appuntamento è intorno alle 15 nei pressi di quella sorta di altare laico fatto di messaggi e fiori sulla cancellata della chiesa di Nostra Signora del Rimedio, a pochi metri dal punto dove il ragazzo morì. Un'ora più tardi partirà il corteo, diretto in piazza Matteotti: alle 17.27, quando sei mesi prima il cuore di Carlo Giuliano cessò di battere, si leverà un grande applauso. E poi musica ed un palco da cui, tra gli altri, parleranno

don Andrea Gallo e don Pietro Tubino della Caritas, il sindacalista Andrea Ranieri, un ex professore di Carlo e il padre, Giuliano. Alleanza Nazionale, che minaccia denunce per apologia di reato nei confronti degli oratori, invita a disertare la manifestazione. Loro, gli amici di Carlo Giuliani, invitano tutti a partecipare, anche i leader: «Purché si presentino solo a titolo personale: domenica non vogliamo bandiere né sigle, vogliamo solo ricordare un ragazzo e quello che è successo. Perché chi non ha memoria non ha futuro».

PAGINA 1

